

## PENSIERI DI JÉRÔME LEJEUNE

di Jérôme Lejeune - Traduzione a cura di Maria Pia Sacchi Mussini

### **1. Lettera di Jérôme Lejeune a Birthe, la sua fidanzata, il 25 aprile 1952, una settimana prima del loro matrimonio.**

Mia povera cara, non hai scelto un miliardario e i nostri inizi saranno duri. Io so ora, tuttavia, che tutto sarà possibile, perché so di poter contare sul tuo coraggio e sulla protezione di Dio, perché ciò che facciamo è buono.

Turpin mi propone un lavoro di un anno o due sui mongoloidi. Tu sai, i piccoli ritardati. Sono certo che ci sia qualcosa da trovare e che sia possibile migliorare la vita di migliaia di esseri umani (ce ne sono circa 10.000 soltanto in Francia), se arriviamo a trovare perché sono così.

E' un obiettivo appassionante che ci imporrà grandi sacrifici, mia Cara; se però tu sei d'accordo nell'accettare

una vita ben precaria, ma giusta e sana, basata su questa speranza, sono certo che ci arriveremo. (Dico "noi" perché è solamente se tu mi stai al fianco, se tu mi aiuti, che arriverò a qualche risultato).

### **2. Jérôme ammira la Creazione e medita la Sacra Scrittura con gli occhi dell'intelligenza e dell'anima.**

**Seguiamo un attimo il suo sguardo:**

*San Luca ci rivela le meraviglie della più tenera infanzia. Rileggete la Visitazione. Che età aveva il piccolo profeta che trasalì in Elisabetta quando fu vicina a Maria che aveva in grembo Nostro Signore? Sei mesi di vita uterina. San Luca, da buon medico, ci specifica questo dettaglio; del resto, l'Angelo stesso l'aveva detto a Maria.*

*Ma che età aveva allora la forma umana di Gesù? San Luca non lo dice, ma annota semplicemente che subito dopo l'annuncio dell'Angelo Maria si affrettò per andare a trovare la cugina: Maria festinavit. Nella terra di Galilea le distanze non sono molto grandi e i viaggi non sono lunghi, anche a dorso d'asino, anche a piedi. Nel momento della Visita, la forma umana di Gesù era dunque incredibilmente giovane, soltanto qualche giorno, forse una settimana. E tuttavia Giovanni, il piccolo profeta, più grande di sei mesi, trasalì al suo arrivo!*

*Se i dottori dei nostri giorni si rendessero conto di ciò che dice questo Vangelo, capirebbero intimamente che la scienza non li inganna quando li conduce, attraverso la ragione, a riconoscere che l'Essere inizia con il concepimento. I medici hanno tutto da imparare alla Scuola di Gesù.*

**3.** *Voi che siete dalla parte della famiglia sarete presi in giro, si dirà che siete fuori moda, si dirà che ostacolate i progressi della scienza, si brandirà contro di voi lo stendardo della tirannide sperimentale, si dirà che cercate di imbavagliare la scienza a vantaggio di una morale superata. Vorrei dirvi: "Vescovi, non abbiate*

*paura: siete voi che trasmettete parole di vita".*

**4.** "Non c'è un uomo con la U maiuscola. Ci sono degli uomini, degli individui e ciascuno di essi è rispettabile. Se qualcuno vuole versare una lacrima sulla condizione dell'Uomo, se le alte coscienze si inorgoliscono con slancio parlando della dignità dell'Uomo o dei diritti dell'Uomo, ben poco si preoccupano poi di ciascun uomo, se manca la legge elementare della carità, parola forte screditata ai nostri tempi, ma tuttavia insostituibile che si allarga a tutti e a ciascuno e soprattutto al primo venuto, quello che ci è proprio a fianco, il prossimo come dicevano i catechismi che insegnavano qualcosa. Per il medico, non ci sono effettivamente che degli individui, delle persone, dei soggetti, mai degli oggetti.

**5.** **Questi brani sono estratti dal mio libro "Pregare 15 giorni con Jérôme Lejeune" che il Movimento per la vita ha tradotto:**

*Jérôme, che non appartiene a nessun partito, ha un acutissimo senso dell'impegno politico. Rifiuta agevolmente gli argomenti che vogliono inibire i cattolici e li invita ad*

*assumere l'impegno dei loro doveri civili, difendendo democraticamente i valori morali.*

*"Vi diranno: ma quello che fate è assolutamente intollerabile! Voi che rispettate la vita; in pratica vi diranno: voi che siete cattolici... (È curioso: i cattolici devono avere una virtù particolare perché quando qualcuno difende la vita gli si chiede sempre: Sei cattolico? Non gli si chiede mai: Sei massone?) Allora vi diranno: se rispettate la vita siete cattolici, e se siete cattolici non avete il diritto di imporre la vostra morale agli altri. Allora vedete, questo è molto interessante, perché è un argomento da totalitaristi[...]. Voi vivete, anch'io ci vivo, in un paese che si dice paese pluralista[...]. Mi risulta che in una società pluralista, è doveroso - non parlo di diritto ma di dovere - è doveroso per ciascun cittadino cercare di far passare nelle leggi del suo Paese, tanto che può e sempre legalmente, la morale che gli sembra esser superiore; se non lo fa, tradisce il suo dovere democratico perché la democrazia si ha soltanto quando la legge è votata dalla maggioranza. Ora se ciascun cittadino non cerca la legge migliore possibile, egli non compie il suo dovere."*

**A coloro che credono che ogni cambiamento positivo a favore della vita sia impossibile, risponde:**

*"Si dice che l'aborto sia entrato nei costumi e che non si possa far più niente[...] [Ma] un cambiamento può prodursi in senso inverso e, anche senza giocare ad esser profeta, si può esser certi che avverrà. La salute per mezzo della morte è un trionfo derisorio. Solo la vita può vincere."*